



Fondo STAMPE D'ARTE della Fondazione Achille Marazza - Borgomanero

Sezione "Figurini di moda"

Introduzione storica e metodologica

Estratto dall'inventario completo a cura di Barbara Gattone, 1 giugno 2018, realizzato nell'ambito del progetto "Non solo paesaggi: le stampe d'arte antiche e moderne della Fondazione Marazza", con il contributo della Fondazione della Comunità del Novarese all'interno del 3° Bando Fondo dott. Giovanni Pagani - Archivi Biblioteche Musei.

Sommario

Sezione "Figurini di moda"	2
Scheda anagrafica dell'archivio di concentrazione	2
Introduzione storica	3
Introduzione metodologica	4
Compilazione della scheda di catalogo.....	5
Formattazione dell'inventario	8
Stampe non trovate.....	9

Fondo STAMPE D'ARTE della Fondazione Achille Marazza - Borgomanero

Sezione "Figurini di moda"

Soggetto produttore: Famiglia Bonola - Marazza (Famiglia)

livello di descrizione: sezione

estremi cronologici: 1822 - 1907

consistenza: 162 unità

ente conservatore: Fondazione Achille Marazza

Inventario realizzato nell'ambito del progetto "Non solo paesaggi: le stampe d'arte antiche e moderne della Fondazione Marazza", con il contributo della Fondazione della Comunità del Novarese all'interno del 3° Bando Fondo dott. Giovanni Pagani - Archivi Biblioteche Musei.

Scheda anagrafica dell'archivio di concentrazione

Denominazione: Fondazione Achille Marazza

Tipologia ente: cultura, ricreativo, turistico

Referente: direttrice Eleonora Bellini

Indirizzo: viale Marazza, 5

Comune: Borgomanero

Telefono: + 39 032281485

Fax: +39 0322836730

E-mail: fond.marazza@tiscali.it

Sito web: www.fondazionemarazza.it

Introduzione storica

Il Fondo di stampe custodite presso la Fondazione Marazza comprende un totale di 4.450 stampe inventariate, le più antiche risalenti al XVII secolo. I contenuti sono eterogenei, e comprendono in particolare mappe e carte geografiche, vedute e paesaggi, riproduzioni di opere d'arte, immagini sacre e mitologiche, testimonianze di grafica contemporanea. La sezione dei "Figurini di moda" è costituita da 356 tavole di figurini di moda¹, in gran parte contenute in riviste italiane pubblicate tra la seconda metà del XIX secolo e i primi anni del XX secolo. Della raccolta fanno parte anche pochi esemplari pubblicati in riviste francesi e tre volumi rilegati, pubblicati a Parigi per la rivista *Les Modes Parisiennes*.

Le stampe vennero collezionate dalle donne della famiglia Bonola, in particolare Adele con la sorella Maria Caterina, lettrici di riviste femminili che in quegli anni conobbero grande diffusione. Le tavole, conservate nella villa di famiglia, pervennero con gli altri beni archivistici e librari alla Fondazione attraverso il lascito dell'onorevole Marazza in favore del Comune di Borgomanero. Alle tavole si affianca una busta di materiali non catalogati, contenente 74 cartamodelli per ricamo estratti da diversi giornali femminili, alcuni recanti annotazioni manoscritte probabilmente a cura delle stesse sorelle Bonola.

Nel 1990, nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Fondazione, ai figurini di moda fu dedicata la mostra "Costume costumi 1879 – 1900", organizzata con il patrocinio di Regione Piemonte, Comune di Borgomanero e Ministero dei Beni Culturali, ideata e realizzata da Elena Villani. In presenza di materiali tanto eterogenei e mai ordinati prima, ci si concentrò su un periodo storico definito, ovvero l'epoca umbertina (anni 1879 – 1900), esponendo 46 figurini pubblicati da cinque diverse riviste italiane; la mostra comprendeva inoltre oggetti appartenuti alla famiglia Bonola – Marazza e un apparato fotografico significativo. L'esposizione offriva uno sguardo sulla vita quotidiana del periodo umbertino, indagando il ruolo del figurino di moda in un periodo non ancora studiato nella storia del costume.

L'allestimento della mostra coincise con il primo intervento di catalogazione e condizionamento fisico delle stampe di moda, che culminò con la pubblicazione del catalogo a cura di Elena Villani [*Costume costumi 1879 – 1900: Il figurino di moda nelle riviste femminili italiane del periodo umbertino*, Fondazione A. Marazza, 1990, Borgomanero], fino ad oggi lo strumento privilegiato di accesso ai documenti. Esso, oltre alle note storiche e metodologiche introduttive, si compone di tre parti: schede descrittive dei 46 figurini oggetto della mostra con riproduzioni in bianco e nero (schede 1 – 46); schede descrittive e immagini degli oggetti e delle fotografie esposte (schede 47 –

¹ Cfr. *Costume costumi 1879 – 1900: Il figurino di moda nelle riviste femminili italiane del periodo umbertino*, a cura di Elena Villani, Fondazione A. Marazza, 1990, Borgomanero. Nel catalogo si stimava la presenza di 174 tavole di figurini di moda; ad oggi, a seguito di interventi di riordino e catalogazione sull'intera raccolta di stampe, il numero effettivo di esemplari risulta quasi pari al doppio.

89); schede di altre stampe di moda conservate dalla Fondazione ma non comprese nella mostra perché non risalenti al periodo storico considerato (schede 90 – 171). Le schede della terza sezione furono compilate da Eleonora Bellini, Direttrice della Fondazione, e redatte secondo le norme per la catalogazione delle stampe elaborate dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane, Roma, 1986², modificate per mantenere uniformità con le altre sezioni del catalogo. All'interno del volume si trovano approfondimenti sulle riviste di moda da cui provengono le stampe; il catalogo è corredato da un apparato di riproduzioni a colori dei 46 figurini esposti.

Le stampe catalogate furono sottoposte ad alcune operazioni di restauro. Nella "scheda di restauro", a cura di Lucia Tarantola [*Costume costumi 1879 – 1900*, E. Villani, p. 119] le condizioni di conservazione erano definite come discrete, data la presenza di danni dovuti alla consultazione e manipolazione delle carte. Piccoli strappi erano diffusi in corrispondenza delle piegature verticali od orizzontali. «Solo alcune opere erano particolarmente danneggiate: la presenza di imbrunimento e indebolimento della carta con numerosi strappi e diffusione di piccole macchie scure sulla superficie è da addebitarsi a trasformazione acide nella catena cellulosica». Tutti gli esemplari furono puliti a secco con polvere di gomma; solo i più danneggiati vennero sottoposti a trattamento di deacidificazione. Le piegature vennero rinforzate dal verso con applicazione di strisce di carta giapponese, tutt'oggi visibili, riparando eventuali strappi. Le stampe vennero quindi spianate, timbrate sul retro e montate su *passepartout* in cartone a pH basico (per le stampe accolte nella mostra) oppure conservate in camicie di cartoncino, dove sono ancora conservate.

Introduzione metodologica

Il presente inventario comprende le schede compilate nel 1990 ed estende la catalogazione ai figurini di moda non ancora catalogati, costituendo uno strumento unico e omogeneo di ricerca e accesso alle tavole. Per la compilazione delle schede si è cercato di utilizzare ed estendere la metodologia usata nel catalogo di Elena Villani, che rappresenta anche la fonte principale per il completamento delle notizie storiche. Del primo catalogo è stato mantenuto anche l'ordine di successione delle schede.

Nella prima e terza sezione del catalogo le tavole sono ordinate secondo la rivista di appartenenza seguendo la cronologia delle annate di pubblicazione. Si è deciso di conservare lo stesso ordine per non generare differenze di numerazione tra i due cataloghi né sovrapposizioni di segnatura sugli esemplari fisici. La numerazione è stata quindi estesa alle tavole non ancora catalogate, partendo dal primo numero disponibile (172). Si segnala che i numeri da 47 a 89 non sono stati assegnati, poiché nel catalogo del 1990 corrispondevano alle schede descrittive di oggetti e fotografie presenti nella mostra.

² Gli standard correnti per la catalogazione delle stampe sono contenuti nelle *Linee guida alla catalogazione in SBN. Materiale grafico: manifesti, stampe, disegni, draft*, Roma, ICCU, luglio 2012.

Per assicurare la conservazione a lungo termine, tutte le tavole sono state pulite con spolveratura semplice. Le stampe montate su *passepartout* sono state semplicemente numerate con la Segnatura definitiva. Sono state sostituite tutte le camicie in cui erano fascicolate le stampe sciolte, utilizzando cartoncini di dimensioni adeguate. Le vecchie camicie, originariamente contenenti pratiche del Ministero dell'Interno e in seguito riutilizzate per il Fondo Stampe, sono state ricondotte tra il materiale di scarto dell'archivio di Achille Marazza.

Compilazione della scheda di catalogo

Come accennato, le schede sono strutturate sul modello del catalogo della Villani, adattando i campi del software Guarini Archivi ad accogliere informazioni di descrizione di stampe. I dati delle tavole catalogate nel 1990 sono stati inseriti previo riscontro tra il catalogo Villani e le tavole stesse, operando eventuali correzioni e integrazioni. Inoltre, per la compilazione dei campi di indicizzazione e descrizione ci si è ispirati ad alcuni database on-line dedicati all'inventariazione di figurini di moda. Si veda in particolare il progetto "Moda Illustrata: i figurini del Fondo Gamba" del Laboratorio di Documentazione Storico Artistica attivato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa [<http://www.docstar.sns.it/progetti/moda-illustrata-i-figurini-del-fondo-gamba/>]. Il progetto è volto a costituire un archivio visivo della storia della moda attraverso la schedatura dei figurini di moda custoditi presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze.

La **scheda di catalogo** dei figurini di moda è costituita dai seguenti campi:

- Soggetto produttore: coincide sempre con la Famiglia Bonola - Marazza (Famiglia)
- Collocazione: FMS I + numero progressivo da 1 a 104. Indica la posizione fisica occupata dall'esemplare nel Fondo Marazza Stampe - cassetto I.
- Segnatura definitiva: MODA + numero progressivo da 1 a 205. Identifica univocamente la scheda descrittiva, e non la singola tavola. Vi sono infatti casi in cui una sola scheda descrive più tavole, per esempio conservate nella stessa camicia (o volume rilegato). In questi casi l'intera camicia (o il singolo volume rilegato) corrisponde ad una unità archivistica contenente più documenti. La sigla MODA distingue le stampe di questa sezione dalle altre tipologie conservate nella Fondazione; sugli esemplari fisici, l'introduzione della sigla consente di identificare immediatamente la segnatura dalle altre numerazioni (numero di carico, collocazione, altre numerazioni originali o posteriori di cui non sempre è chiaro il significato). Come anticipato, **i numeri da 47 a 89 non sono stati assegnati.**
- Segnatura originaria in numero: numero di carico. Si trova in genere scritto a penna sulle stampe, nell'angolo in basso a sinistra. Nelle schede riferite a più tavole, si riportano i numeri

di carico di tutti gli esemplari. Per ragioni legate alla pubblicazione online dell'archivio, lo stesso è riportato anche nel campo "Segnatura" dell'area Contenitore fisico.

- Titolo originale e/o titolo attribuito: come nel catalogo Villani, coincidono al titolo della rivista. Il titolo attribuito è preceduto dal numero di segnatura, per facilitare l'identificazione e la pubblicazione dell'inventario on-line.
- Descrizione del contenuto: titolo della rivista, data e annata di pubblicazione del periodico, eventuale pagina della rivista contenente la descrizione dei figurini. Città di edizione, nome dell'editore. [Se la scheda è riferita a più esemplari: Numero di stampe + a colori oppure b/n]. Didascalie originali - compresi dati tipografici e firme di incisori e stampatori - o successive come appunti a margine. Breve descrizione della/e tavola/e volta a identificare gli abiti e l'ambientazione.
- Indicizzazione per argomento: identifica le tavole in base alla tipologia di abiti raffigurati:
 - Abito da campagna / sportivo
 - Abito da cerimonia
 - Abito da giorno
 - Abito da ricevimento
 - Abito da sera
 - Abito da spiaggia
 - Abito da sposa
 - Abito da uomo
 - Abito per bambino/a
 - Accessori
 - Complementi d'arredo
 - Costume
- Indicizzazione Ente/Persona/Famiglia: consente la ricerca in base a nomi, sigle, pseudonimi di illustratori, incisori, tipografie, negli esemplari firmati. Le iniziali puntate di nomi, qualora il raffronto con altre stampe o la ricerca bibliografica non ne abbia consentito lo scioglimento, si riportano come si presentano, separandole con uno spazio se non sono unite da un trattino. Se si presentano senza il punto lo si aggiunge per chiarezza. Nella scheda di Guarini, le iniziali puntate sono inserite nel campo "Cognome", mettendo le lettere nell'ordine in cui si presentano sull'esemplare fisico. Le sigle o acronimi si riportano come si presentano, con o senza punti e con la maiuscola iniziale o per tutte le lettere o solo per alcune, senza spazi tra

le lettere³. Le trascrizioni non certe sono indicizzate tra parentesi quadre, es: [Baude]. Il punto di domanda oppure tre puntini racchiusi tra parentesi quadre sostituiscono un elemento o una porzione di parola di cui non è possibile effettuare la trascrizione, es: C.C.T. ? oppure Saul, Al[...]js.

- Indicizzazione per Luogo: campo che identifica l'ambientazione delle stampe come Esterno, Interno o Indefinito, ed eventuali precisazioni (es: Luogo interno domestico/museo; Luogo esterno città/ippodromo).
- Estremi cronologici della documentazione: indica la data o l'anno di pubblicazione se indicato, oppure l'arco temporale di riferimento.
- Tipologia fisica: 1 o più tavole; in tre casi corrisponde al volume (Schede n° 199, 200 e 201).
- Supporto in carta.
- Formato: misure in larghezza e altezza; nel caso dei volumi si indica anche lo spessore.
- Tecnica esecutiva: in genere definita come "stampa meccanica" per la difficoltà di stabilire il tipo di matrice impiegata. Quasi sempre è presente l'intervento manuale per la colorazione, condizione imprescindibile perché anche le litografie e i processi meccanici potessero essere considerate "incisioni di moda". I modelli degli abiti erano colorati a maschera, stendendo il colore attraverso sagome traforate. In qualche caso si riconosce l'uso di tecnica litografica e cromolitografica [*Costume costumi 1879 – 1900*, E. Villani, p. 9].
- Condizioni di conservazione: gran parte delle stampe presentano squalciture e danni dati dall'usura e dalla consultazione, che si traducono in piccoli tagli lungo i margini o in corrispondenza delle piegature. Nella scheda si segnala solo la presenza di danni di maggiore entità, come macchie, tagli profondi, lacune e perforazioni.
- Copie: si segnala la collocazione di copie dello stesso esemplare conservate presso altri enti.
- Note dell'archivista: può contenere varie annotazioni, in particolare si segnala se la stampa risulta mancante (v. oltre).
- Catalogatore e data di catalogazione.

³ Cfr. *Regole italiane di catalogazione REICAT*, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, a cura della Commissione permanente per la revisione delle regole italiane di catalogazione, Roma 2009, par. n° 2.5.6. "Iniziali, sigle e acronimi" pag. 55 e par. 15.2.2.6. "Iniziali" pag. 434.

Abbreviazioni utilizzate

a/s = alto a sinistra

a/d = alto a destra

c = centro

b/s = basso a sinistra

d/d = basso a destra

FMS = Borgomanero, Fondazione Marazza Stampe

NB. = Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

NT. = Torino, Biblioteca Nazionale

Formattazione dell'inventario

L'inventario descrive la documentazione raggruppandola per livelli gerarchici. La Sezione dei Figurini di Moda discende dal livello più alto del Fondo che raccoglie tutte le Stampe d'Arte conservate presso la Fondazione A. Marazza. All'interno della Sezione non si hanno ulteriori partizioni; pertanto le schede descrittive corrispondono tutte a Unità Archivistiche, il livello fondamentale dell'archivio.

Di seguito riportiamo le modalità grafiche seguite nella stampa dell'inventario, mostrando l'ordine di presentazione dei campi della scheda, la posizione in cui compaiono, il tipo di carattere e il corpo utilizzato.

Livello Unità

Segnatura definitiva	Titolo originale Segnatura originale <i>Descrizione estrinseca</i> Contenuto	Puntatore
Collocazione	Data Specifica (1) (doc.)+Validità Specifica (doc.) Indice Argomento Indice Ente/Persona/Famiglia – Ruolo Indice Luogo <i>Danni Descrizione + Note descrizione estrinseca+ Note + Note di servizio + Note dell'archivista</i> Documenti in copia collegati	

Stampe non trovate

A conclusione dei lavori, risultano mancanti le tavole corrispondenti alle schede da 127 a 130 del catalogo Villani, con collocazione FMS I - 59. Queste schede sono state comunque inserite nel presente catalogo, segnalandone la attuale non reperibilità, al fine di facilitarne il futuro ritrovamento. Riproponiamo di seguito le corrispondenti schede d'inventario, in formato ridotto.

Segnatura

Puntatore

Moda 127 "Giornale delle Donne"

84

Segnatura originaria: 43183.1

1 tavola, supporto in carta, formato 320 mm, 243 mm, stampa meccanica

Collocazione: *colorata a maschera*

FMS I, 59

Giornale delle Donne, febbraio 1899. Torino. Due donne in salotto. con pianoforte. Da s. a d.: Fig. 1 - Abito beige. Fig. 2 - Abito princesse.

Moda 128 "Giornale delle Donne"

85

Segnatura originaria: 43183.4

1 tavola, supporto in carta, formato 252 mm, 329 mm, stampa meccanica

Collocazione: *colorata a maschera*

FMS I, 59

Giornale delle Donne, aprile 1899. Torino.

Didascalie: "Al.is Sault"; "Le Francq", "293". Gruppo di otto donne, ragazzine e bambini su scalinata, con sfondo di giardino.

Moda 129 "Giornale delle Donne"

86

Segnatura originaria: 43183.7

1 tavola, supporto in carta, formato 330 mm, 251 mm, stampa meccanica colorata a maschera, Tratti disordinati a pastello azzurro nella parte inferiore della stampa.

Collocazione:

FMS I, 59

Giornale delle Donne, settembre 1899. Torino. Due donne in giardino. Da s. a d.: Fig. 1 - Abito marrone. Fig. 2 - Abito azzurro.

Moda 130 "Giornale delle Donne"

87

Segnatura originaria: 43183.10

1 tavola, supporto in carta, formato 328 mm, 245 mm, stampa meccanica

Collocazione: *colorata a maschera*

FMS I, 59

Giornale delle Donne, dicembre 1899. Torino. Due donne in soggiorno. Da s. a d.: Fig. 1 - Tailleur grigio perla. Fig. 2 - Abito fucsia a motivi floreali.